

AERANTI-CORALLO

Le imprese radiotelevisive locali, satellitari e via internet

AUDIZIONE INFORMALE

DI AERANTI-CORALLO DINANZI

**ALLA COMMISSIONE IX DELLA CAMERA
DEI DEPUTATI IN RELAZIONE ALL'ESAME
DELLA PROPOSTA DI PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA (COSIDDETTO
"RECOVERY PLAN")**

ROMA – 10 febbraio 2021

Illustrissima Signora Presidente, illustrissimi Signori Onorevoli,

ringraziamo la Commissione IX per aver invitato la nostra federazione in audizione.

AERANTI-CORALLO, aderente alla Confcommercio - Imprese per l'Italia, è composta dalle seguenti associazioni di categoria del settore radiotelevisivo locale:

AERANTI

ASSOCIAZIONE CORALLO

AERANTI-CORALLO rappresenta complessivamente, alla data dell'8 febbraio 2021, n. 626 imprese, così suddivise:

n. 171	Imprese televisive locali
n. 421	Imprese radiofoniche locali
n. 34	Altre imprese del settore radiotelevisivo

PREMESSA

In quarantacinque anni di attività, le radio e le tv locali hanno rivoluzionato il modo di fare informazione nel nostro Paese, aprendo le porte al pluralismo e consentendo, quindi, a tutti i cittadini italiani, di essere più liberi e più consapevoli.

In questo modo l'emittenza locale è diventata un punto di riferimento per l'informazione sul territorio.

Lo sviluppo dell'occupazione giornalistica nel settore è stata favorita dal contratto collettivo nazionale di lavoro, stipulato nell'ottobre 2000 tra Aeranti-Corallo e la Fnsi - Federazione Nazionale della Stampa Italiana per il lavoro giornalistico nell'emittenza locale e rinnovato, da ultimo, nel marzo 2017. Alla fine del 2018 (ultimo dato INPGI disponibile), tale Ccnl era applicato a 1.866 giornalisti del settore radiotelevisivo locale.

LA SITUAZIONE DEL COMPARTO NEL 2020

La crisi del mercato pubblicitario, conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19, ha inciso in modo molto negativo sui conti economici delle imprese del comparto.

Nonostante ciò, le tv locali, anche durante il periodo di lockdown di marzo-aprile 2020, hanno svolto un importante ruolo di informazione sul territorio, registrando un fortissimo incremento dei relativi ascolti, come risultanti dai dati Auditel.

Le 157 emittenti televisive locali con dato Auditel in entrambi i mesi di marzo 2019 e marzo 2020, sono passate da circa 13,6 milioni di contatti netti relativi a marzo 2019 a ben 20 milioni di contatti netti a marzo 2020.

Anche nel mese di aprile 2020, l'incremento degli ascolti è stato confermato: le medesime 157 tv locali hanno, infatti, registrato quasi 19,7 milioni di contatti netti.

Nel settore della radiofonia, nonostante il lockdown abbia in un primo tempo quasi azzerato la mobilità automobilistica, il mezzo ha tenuto, come emerso dalla ricerca "L'Ascolto della Radio ai tempi del Covid-19", realizzata da GfK Italia per conto di Ter – Tavolo Editori Radio, la società che cura la rilevazione degli indici di ascolto radiofonico in Italia.

In particolare, in tale periodo, il 67% della popolazione ha utilizzato di meno l'auto e il 30% della popolazione non si è più recata al lavoro fuori casa. L'impatto sugli ascolti del mezzo è stato, tuttavia, molto contenuto, con un calo del 17%, compensato, però, dall'aumento del tempo medio di ascolto (nei 7 giorni), cresciuto dell'11%.

Inoltre, sono cresciuti tutti i device, non solo la radio Fm, ma anche la tv, gli smartphone e i pc, i tablet, gli smart speaker e gli apparecchi Dab+.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
(CAMERA DEI DEPUTATI – Dov. XXVII, n. 18)

La proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è articolata in diverse Missioni e Componenti.

In particolare, il settore dell'emittenza radiotelevisiva locale potrebbe, a parere della nostra federazione, essere considerato tra i soggetti della Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.

In particolare, nell'ambito di tale componente, che riguarda il sostegno dell'innovazione e della competitività del Sistema produttivo, con particolare attenzione alle PMI e alle filiere produttive, l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese (Transizione 4.0), la nostra federazione propone l'implementazione di azioni di investimento finalizzate allo sviluppo della digitalizzazione delle emittenti televisive e radiofoniche in ambito locale.

**PROPOSTE RELATIVE AD INVESTIMENTI A BENEFICIO DEL COMPARTO
DELL'EMITTENZA TELEVISIVA LOCALE**

Il settore televisivo locale sta attualmente affrontando il processo c.d. di "refarming" della banda 700 e del passaggio alla tecnologia di trasmissione Dvbt-2 (introdotto dalla Legge 27 dicembre 2017, n. 205, come modificata dalla Legge 30 dicembre 2018, n.145).

Tale processo prevede, tra l'altro, la dismissione di tutte le frequenze esercite dalle televisioni locali e il definitivo passaggio al nuovo standard trasmissivo entro giugno 2022.

In tale contesto, Aeranti-Corallo ritiene percorribile una strategia che miri alla realizzazione di strumenti di sostegno agli investimenti che le emittenti televisive locali dovranno effettuare ai fini di un ammodernamento delle infrastrutture di produzione e di confezionamento della propria programmazione.

In particolare, l'innovazione della diffusione televisiva passa anche dalla sostituzione di telecamere, banchi regia, sistemi di editing e di messa in onda, nonché infrastrutture tecnologiche, per renderli adatti e compatibili alle emissioni in alta definizione e in ultra alta definizione - UHD (4k).

Il miglioramento della qualità tecnica del segnale televisivo ricevibile dall'utenza è oggi, infatti, elemento determinante per poter mantenere e, in prospettiva, accrescere la propria *audience*, in considerazione che le emittenti locali si trovano attualmente a competere non più e non solo con editori che diffondono i propri contenuti tramite etere terrestre, ma anche con piattaforme diffusive differenti (satellite, internet).

Tali piattaforme allargano la competizione ad ambiti ben più vasti.

Non sfugge la crescita continua della fruizione di contenuti audiovisivi diffusi dai cosiddetti "OTT", la cui programmazione è accessibile attraverso le c.d. "tv connesse".

Il terminale di ricezione da parte dell'utente finale (cioè l'apparecchio televisivo) è lo stesso, sia per la fruizione di contenuti tradizionali (tv diffusa via etere, locale e nazionale), sia per la fruizione di contenuti, in chiaro o a pagamento, offerti dagli OTT tramite internet. La competizione, dunque, si gioca e si giocherà sempre più non solo sul pregio dei contenuti diffusi, ma anche sulla qualità percepita del segnale video (alta definizione, audio di qualità elevata).

Per tale ragione occorrerà mettere in campo rilevanti risorse economiche finalizzate a una profonda innovazione nelle infrastrutture tecnologiche delle tv locali.

Occorrerà, inoltre, a parere di Aeranti-Corallo, prevedere incentivi per l'implementazione e lo sviluppo della presenza delle tv locali su IP, al fine di rendere disponibili e fruibili i contenuti di tali emittenti anche attraverso le tv connesse.

PROPOSTE RELATIVE AD INVESTIMENTI A BENEFICIO DEL COMPARTO

RADIOFONICO LOCALE

La radio conta oggi in Italia circa 34 milioni di ascoltatori nel giorno medio (su una popolazione oltre i 14 anni pari a poco meno di 53 milioni di persone – dati RadioTER secondo semestre 2020).

Le 247 radio locali rilevate da radio Ter 2020 raggiungono complessivamente n. 20.352.000 ascolti nel giorno medio (ovviamente ogni ascoltatore può ascoltare più radio).

In 5 regioni la radio più ascoltata, tra tutte le radio nazionali e tra tutte le radio locali, è una radio locale.

La radio è oggi un sistema pluripiattaforma. La radio viene, infatti, ascoltata non solo attraverso l'etere terrestre in Fm, ma anche tramite pc, tablet, smartphone, nonché per mezzo della piattaforma digitale televisiva terrestre.

Come già evidenziato per il comparto televisivo locale, a parere di Aeranti-Corallo, occorrerebbe valutare, nell'ambito del PNRR, Missione 1 – componente "Transizione 4.0", un sostegno pubblico per l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche delle emittenti.

Al riguardo, sarebbe opportuna la previsione di misure finalizzate alla completa digitalizzazione della catena produttiva, anche con l'integrazione di soluzioni da remoto per la contribuzione in studio.

Si evidenzia che la recente crisi pandemica, se da un lato ha fatto emergere le molte professionalità presenti nelle radio locali e ha fatto scoprire ingegnose soluzioni per la gestione di contributi da remoto, dall'altro lato ha evidenziato le molte lacune infrastrutturali che rendono non più procrastinabile l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche delle radio.

Un altro ambito in cui sarebbe auspicabile un intervento pubblico, con

riferimento al PNRR, riguarda la diffusione attraverso la cosiddetta radio digitale Dab+.

Con l'attuazione della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, come modificata dalla Legge 30 dicembre 2018, n.145 che ha destinato alla radiofonia digitale la quasi totalità delle frequenze della banda III che verranno dismesse dal comparto televisivo nell'ambito del passaggio al digitale televisivo di seconda generazione (DVBT2), saranno disponibili spazi radioelettrici per il pieno avvio della tecnologia dab+ sull'intero territorio nazionale.

Per favorire una concreta presenza delle emittenti radiofoniche locali in tale contesto radiofonico digitale Dab+, a nostro parere, dovrebbe essere valutata la possibilità di un intervento (nell'ambito del PNRR), finalizzato alla realizzazione di reti di diffusione Dab+ locali in tutte le regioni italiane.

L'implementazione di infrastrutture diffusive capillari su tutto il territorio nazionale, finalizzate alla diffusione di contenuti locali, consentirebbe all'emittenza locale di poter continuare a competere nei nuovi scenari digitali, come oggi sta facendo nel contesto analogico.